



**Con l'iscrizione al Club alpino si ha una polizza assicurativa**

ces) Per chi va spesso in montagna, conviene forse associarsi al Cai (Club alpino italiano) che offre - dal 1 marzo 2015 - a tutti i suoi soci una polizza assicurativa

per infortuni in attività personale particolarmente conveniente (poco meno di 100 euro all'anno). Anche perché la Lombardia non è l'unica regione ad essersi

attivata con la compartecipazione alle spese di soccorso. L'hanno già fatto Veneto, Trentino e Valle d'Aosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2015  
Giornale di Carate

Cai 13

## Soccorso alpino: ecco il piano tariffario

Residenza utente	Residente in Lombardia (-30%)				Non residente in Lombardia				
	Non imprudente		Imprudente (+30%)		Non imprudente		Imprudente (+30%)		
	Importo per Ora (60 min)	Importo per Minuto	Importo per Ora (60 min)	Importo per Minuto	Importo per Ora (60 min)	Importo per Minuto	Importo per Ora (60 min)	Importo per Minuto	
Risorsa impiegata	Mezzo di soccorso di Base (ambulanza di tipo A con tre soccorritori certificati di cui un autista)	€ 39,20	€ 0,65	€ 50,96	€ 0,85	€ 56,00	€ 0,93	€ 72,80	€ 1,21
	Mezzo di soccorso Intermedio (infermiere e autista/soccorritore certificato)	€ 49,00	€ 0,82	€ 63,70	€ 1,06	€ 70,00	€ 1,17	€ 91,00	€ 1,52
	Mezzo di Soccorso Avanzato (ambulanza di tipo A con autista/soccorritore certificato, medico e infermiere)	€ 80,50	€ 1,34	€ 104,65	€ 1,74	€ 115,00	€ 1,92	€ 149,50	€ 2,49
	Squadra a terra del CNSAS	€ 66,50	€ 1,11	€ 86,45	€ 1,44	€ 95,00	€ 1,58	€ 123,50	€ 2,06
	Elisoccorso (equipaggio di volo, medico, infermiere e tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino)	€ 1.050,00	€ 17,50	€ 1.365,00	€ 22,75	€ 1.500,00	€ 25,00	€ 1.950,00	€ 32,50
<b>IMPORTO MASSIMO ESIGIBILE</b>		<b>€ 420,00</b>		<b>€ 546,00</b>		<b>€ 600,00</b>		<b>€ 780,00</b>	

Regione Lombardia ha deciso il piano tariffario dei servizi del Soccorso Alpino che potrebbe gravare sugli escursionisti in caso di intervento causato da imprudenza o superficialità. La quota massima che dovrà sborsare la persona soccorsa sarà di 700 euro. Prevista una riduzione del 30% a favore dei residenti in Lombardia

# L'imprudenza in montagna si pagherà Lo ha stabilito la Regione Lombardia

**SARONNO (mlm)** La delibera della giunta regionale risale alla fine dello scorso settembre, mentre la Commissione Consiliare, riunitasi mercoledì della scorsa settimana, ha dato parere favorevole (seppur con alcune osservazioni) in merito al piano tariffario proposto in applicazione della Legge regionale del 17 marzo 2015 n. 5 sugli interventi di soccorso alpino e

speleologico in zone impervie. In sostanza la persona soccorsa sarà chiamata alla compartecipazione della spesa dell'intervento «nei casi in cui non sussista la necessità di accertamento diagnostico o di prestazioni sanitarie presso un Pronto Soccorso».

Secondo quanto riportato nella proposta di piano tariffario la quota massima esigibile sarà di 780 per

evento (vedi tabella sopra). E' prevista una riduzione del 30% a favore dei residenti in Lombardia, in caso di comportamento imprudente potrà essere applicato un incremento dei costi pari al 30%. A favore del provvedimento, illustrato da **Lara Magoni** (Lista Maroni), i gruppi di maggioranza (presenti i consiglieri di FI, Ncd, Lega Nord e Lista Maroni). Contrario il Pd.

### Carate Brianza, il presidente del Cai: «Andare in montagna non è un gioco»

rate, istruttore di alpinismo, non ha dubbi: «Ognuno dovrebbe cautelarsi sempre in base a quello che fa nella vita...».

«Premesso che risulta complesso se non impossibile stabilire quando è necessario l'intervento del soccorso alpino - naturalmente nei casi di feriti e deceduti, non serve stabilire se necessario l'intervento si richiede e basta - ci sono invece molti casi *border-line* - precisa Colombo - che si verificano normalmente e che in diverse situazioni possono modificarsi in base ai diversi eventi che sopraggiungono». «Ad esempio - spiega - mi trovo in montagna, non mi sono fatto male, le condizioni meteo hanno reso complesse le vie di fuga. Ho paura a scendere e rischio di farmi male. Cosa faccio? Caso 1: Non chiamo il soccorso perché costa, cerco di cavarmela e arrivo a casa sano e salvo. Bene nessuna spesa sanitaria o altro. Ma con quale rischio? Caso 2: Scendo da solo, scivolo, mi rompo una gamba, non so più dove sono, ho perso i riferimenti, riesco ad alertare i soccorsi ma è notte. I soccorsi partono, tornano indietro per il buio, ritornano il giorno dopo, mandano nel frattempo una squadra a piedi... Alla fine cosa è costato questo soccorso? Se avessi avvisato subito, nel giro di pochi minuti o ore tutto si sarebbe risolto, senza feriti e costi aggiuntivi. Caso 3: Come il caso 2 ma nella notte per via del freddo, il malcapitato muore. Per non spendere 500 euro o poco più? E' questo il costo di una vita? Questo è uno

dei tanti casi ma qualcuno è davvero in grado di dare una risposta ad ogni situazione? Io penso che ognuno debba invece cautelarsi in base a quello che fa. Se frequento ambienti estremi o complessi, se vado a scalare o a sciare e non a fare shopping, allora devo premunirmi. Così accade con l'iscrizione al Cai. Pago una quota che servirà se necessario a pagare un eventuale intervento di emergenza, senza dover discernere se sono o non sono in pericolo di vita. Se invece non prendo queste precauzioni assicurative - dice Colombo - allora è giusto che paghi io direttamente (non solo una quota) ma l'intero costo dell'operazione. Non è giusto che la collettività si prenda in carico anche i costi per attività ritenute "non semplici". Alla base ci sta sempre la buona educazione civica. Per noi che andiamo in montagna, dobbiamo fare in modo che i pericoli siano limitati e questo lo facciamo acculturandoci sui pericoli in montagna e preparandoci fisicamente e psicologicamente a situazioni complesse. Però questo dovrebbe farlo anche quell'automobilista incosciente che per fare un sorpasso causa un mega incidente che richiede l'intervento dell'eliambulanza o quant'altro. Oltre 600 morti all'anno per annegamento con relativi soccorsi sono diversi dai feriti e morti in montagna? Oggi tutte queste situazioni vengono trattate nello stesso modo ma si punta il dito contro quegli "incoscienti" che vanno in montagna. Dai rapporti del soccorso alpino, i soci Cai sono meno del 10%, il restante sono occasionali frequentatori di montagna (dal sentiero alle ciaspole, ai funghi e chi più ne ha ne metta). Cosa significa?».

### PRESENTATA A MONZA LA DICOTTESIMA EDIZIONE Calend'Arte 2016 dedicato ad Aligi Sassu

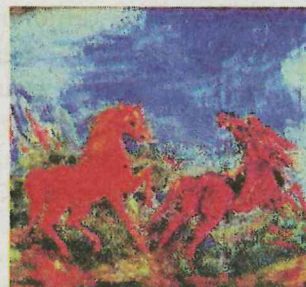
**MONZA (afm)** Presentata giovedì 29 ottobre nella **Sala Civica di via Camperio**, la diciottesima edizione del **Calend'Arte 2016**, pubblicazione in tiratura limitata e numerata a cura di **Totem Immobiliare della famiglia Catania**, con il patrocinio del **Comune di Monza e dell'Associazione Amici dell'Arte di Aligi Sassu**, il supporto di **Banco Desio**, e la collaborazione dell'**Archivio Aligi Sassu**.

«Quest'anno abbiamo deciso di dedicare la nostra pubblicazione ad un artista che in Brianza ha ricoperto un ruolo di autentico protagonista» ha detto **Corrado Catania** di Totem.

Nel corso della serata, introdotta dall'assessore alle politiche culturali e di solidarietà del Comune **Francesca Dell'Aquila**, davanti a un folto pubblico tra cui molte autorità e il prefetto della città dotressa **Giovanna Vilasi**, la figura dell'artista è stata presentata prima dal Curatore dei Musei Civici di Monza, dottor **Dario Porta**, quindi da uno straordinario professor **Pier Franco Bertazzini**.

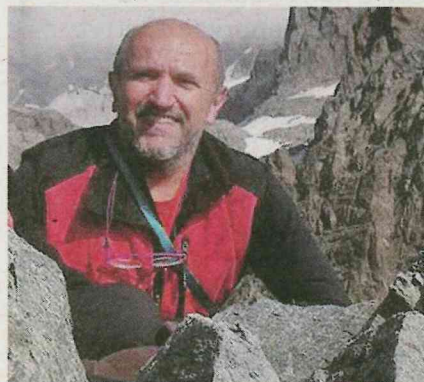
«Sassu ha vissuto a Monticello Brianza dal 1967 al 1983 - ha detto il dottor Porta - Lui, non religioso, ha lasciato sul nostro territorio un'importante testimonianza della propria arte all'interno dei luoghi di culto. Grande sperimentatore, ha contribuito a rendere più popolare l'immagine della sofferenza».

«Figlio di un socialista - ha ricordato d'altro canto il professor Bertazzini - Nel 1939 lo vidi arrestato per motivi politici, poi liberato. Ricordo che nel 1973



a Monza organizzammo una grande mostra nella quale esposero 80 pittori con 250 opere. Tra queste 7/8 erano di Sassu: in quell'occasione venne in città anche il grande **Giulio Carlo Argan**, che sarebbe presto diventato sindaco di Roma, intenzionato a prendere visione dell'opera **"I martiri di piazzale Loreto"**, del 1944: ebbene, quella tela in cui era riportato uno degli ebrei più efferati di partigiani a Milano, fu poi acquistata da Argan per il Museo di Arte Contemporanea di Roma».

Desio, nella chiesa di San Pio X c'è un'ammirevole resurrezione, nel Municipio di Giussano quattro straordinarie vetrate, mentre a Seregno un grande mosaico». Per chiudere due parole con Corrado Catania della Totem: «Non c'è solo il Calend'Arte - ha detto - ma anche la mostra **Ritorno a Monza** (ricordando la personale dell'artista ospitata dalla Galleria Civica nel 1965), che sarà aperta in **Sala Civica** fino al **22 novembre** da martedì a venerdì dalle ore 15 alle 19; sabato, domenica e festivi dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19».



Antonio Colombo, presidente Cai

**CARATE BRIANZA (fgm)** In montagna ha iniziato ad andarci quando aveva 8 anni. A 15 ha assistito al primo morto sulle vette quando ancora non esisteva l'elicottero che interveniva ma soprattutto - dice - «non c'era chi, come oggi, ha un solo scopo: quello di trovare il colpevole e di fargliela pagare». **Antonio Colombo**, presidente del Cai di Ca-